

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Foto di Danilo Fasoli

Una società per tutte le età

Invecchiare attivamente un bene per l'intera società

di Sergio Pomari – Segretario generale Spi Lecco

Invecchiare in questa società, se da una parte è considerato un progresso, dall'altra – tutte le volte che sentiamo dire che si vive più a lungo – è considerato una disgrazia per una ragione di costi.

Non c'è bugia più grande. Per invecchiare attivamente dobbiamo imparare a considerare gli anziani una risorsa per il Paese.

Una risorsa che dagli studi effettuati produce una ricchezza pari al 14% del Pil nazionale.

Una ricchezza straordinaria, prodotta per la cura delle persone, non solo verso gli



anziani, ma con tanta attenzione verso i nipoti. C'è purtroppo un primato invece dei nostri pensionati: in Europa siamo tra i più poveri. Molti pensionati italiani vivono con meno di cinquecento euro

al mese, e sono circa sette milioni i pensionati italiani che non raggiungono i mille euro al mese. Ma come possiamo pensare, di invecchiare attivamente, se una delle preoccupazioni principale è di come arrivare alla fine del mese?

Come possiamo pensare, di non porci il problema del prolungamento dell'età pen-

sionabile, indistintamente dalle condizioni lavorative e dalla questione di genere?

Nel nostro dibattito politico non solo non si fanno queste riflessioni, ma tutta l'attenzione è dedicata a come riduciamo il nostro modello di protezione sociale.

Si considerano solo le compatibilità economiche e non si valuta invece, quale straordinario volano di nuovo sviluppo economico, potrebbe rappresentare il welfare assieme alle questioni energetiche e ambientali.

Lo Spi continua a battersi, perché ai nostri pensionati vengano garantite condizioni di vita migliori.

Non ci rassegniamo, alla mancata rivalutazione delle pen-

sioni sopra i 1400 euro lordi che il governo Monti ha deciso per il 2012 e 2013.

Vogliamo da subito: una riduzione del prelievo fiscale, per lavoratori e pensionati e la costituzione del fondo per la non autosufficienza, che il governo Berlusconi ha azzerato.

Rivendichiamo per i pensionati una maggiore attenzione, per continuare a dire che il loro contributo e prezioso e irrinunciabile per una società evoluta. ■



Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Nasce l'associazione dedicata a Pio Galli
A pagina 2

Un'esperienza entusiasmante
A pagina 2

Non si può più aspettare
A pagina 3

Sanità: tra tagli e riorganizzazione
A pagina 3

Fondo sostegno affitti
A pagina 4

Le agevolazioni non bastano
A pagina 7

Come vivono gli anziani
A pagina 7

Tre vittorie lecchesi ai Giochi di Liberetà
A pagina 8

Nasce l'associazione dedicata a Pio Galli

Presentata il 6 ottobre all'Istituto Badoni

In occasione del convegno su Democrazia e lavoro del 6 ottobre presso l'Aula Magna dell'Istituto Badoni, è stata presentata l'associazione dedicata a Pio Galli, voluta dalla Cgil, dallo Spi e dalla Fiom di Lecco, aperta ad altre strutture sindacali, ad associazioni e ad adesioni individuali. Presieduto da **Wolfgang Piorelli**, al convegno sono intervenuti **Carla Cantone**, segretario generale dello Spi, **Maurizio Landini**, segretario generale della Fiom e **Susanna Camusso**, segretario nazionale della Cgil. Il dibattito è stato coordinato dal giornalista de *l'Unità* **Bruno Ugolini**.

Al termine c'è stata la cerimonia di intitolazione della Camera del Lavoro di Lecco a Pio Galli.

L'associazione ha, tra le sue finalità, l'assegnazione di borse di studio a studenti auto-



Pio Galli

ri di tesi di laurea dedicate al lavoro e alla rivalutazione della centralità del lavoro.

La premessa allo statuto

Pio Galli (1926-2011) è stato uno dei più autorevoli protagonisti del movimento operaio e della sinistra italiana nella seconda metà del '900. Nella Lecco delle industrie



del ferro e delle officine meccaniche, sperimenta come apprendista metallurgico le dure condizioni di lavoro in fabbrica. Un'esperienza che segnerà in modo indelebile la sua formazione civile e politica.

Da giovanissimo resistente nella guerra di Liberazione dalla dittatura nazifascista, ad attivista sindacale negli anni della ricostruzione e dello sviluppo economico del Paese, un percorso di crescenti responsabilità sino a diventare segretario nazionale della Fiom-Cgil.

Una vita spesa a rafforzare i diritti e l'unità dei lavoratori, ad affermare il valore del lavoro, a difendere la democrazia e la libertà nel periodo buio delle stragi e del terrorismo, sempre guidato dalla convinzione che stare "da una parte sola" con coerenza e saggezza, non limita la possibilità di fare il

bene di tutta la comunità nazionale, anzi, ne è la condizione essenziale perché significa fare bene la propria parte, svolgere bene il proprio ruolo.

La Cgil di Lecco, unitamente alle sue categorie e a quanti hanno conosciuto e apprezzato la figura e l'opera di Pio Galli, hanno dato vita a questa Associazione a lui intitolata, affinché l'eredità politica, sociale, culturale e umana che ci ha lasciato diventi un patrimonio vivo e dinamico anche per le giovani generazioni, punto di incontro tra le diverse esperienze del mondo del lavoro e dell'economia, luogo di elaborazione per progetti di governo delle grandi questioni del nostro tempo.

L'Associazione Pio Galli muove da queste ragioni sostanziali e in particolare indica nello statuto le finalità e attraverso quali azioni opererà. ■

Un'esperienza entusiasmante

A Colico il campo di lavoro antimafia e della legalità

di Nunzia Bianchi

"Entusiasmante", questo il commento più frequente dei volontari Spi dopo aver trascorso una giornata con i ragazzi che hanno partecipato al campo di lavoro del laboratorio sulla legalità. I momenti del pranzo o del tempo libero da impegni sono stati vissuti sia dai nostri pensionati che dai ragazzi con grande partecipazione ed emozione.

I pensionati disponibili verso i ragazzi, non solo nella veste inedita ma non troppo di cuochi, ma nel confronto e nello scambio di esperienze e idee, stabilendo così rela-

zioni significative. I ragazzi volontari sono stati ospitati nelle strutture del

Campo Scout di Colico dal 6 al 12 settembre. Al mattino sono stati impe-

gnati in attività di manutenzione dei sentieri. Hanno visitato le località di San Rocco e Fontanedo dove si trovano i ceppi eretti a ricordo degli episodi legati alla lotta di Resistenza e dei partigiani caduti come Dario Bettiga e Carlo Bazzi che là persero la vita.

Nel pomeriggio i ragazzi sono stati impegnati in attività di laboratorio e di approfondimento dei temi della legalità e dei fenomeni mafiosi o di incontro con testimoni della lotta alla mafia o della lotta partigiana.

In collaborazione con lo Spi

di Lecco, una serata è stata dedicata al tema del lavoro, con una riflessione sull'importanza delle lotte sindacali e la conquista dei diritti dei lavoratori. Nel corso dell'iniziativa, dopo un'introduzione del segretario generale **Sergio Pomari**, **Federico Pennati** e **Angelo Corti** hanno portato la loro testimonianza delle lotte operaie nel lecchese negli anni 50, dal periodo della ricostruzione agli anni 80, evidenziando le diverse condizioni del mercato del lavoro e di valori presenti oggi. ■



Feste in Valsassina

La lega Spi della Valsassina ha organizzato nel periodo ferragostano due feste Ballabio e Barzio.

È molto soddisfatta la segretaria della lega **Enrica Milesi**: "Sono riuscite molto bene e soprattutto ben partecipate. Come è avvenuto in particolare a Barzio". ■

Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebito sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardenti

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE CAPODANNO

Alassio

Hotel Curtis***

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

Euro 810*

Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 475*



MALTA

Hotel Riviera****

Dal 18 al 29 novembre
(11 notti)

Euro 420*

Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

Euro 230*

Dal 7 al 9 dicembre

Euro 180*

TENERIFE

Hotel Jacaranda****

Dal 26 novembre
al 3 dicembre

Euro 620*

MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

Euro 244*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Le agevolazioni non bastano

Famiglie in difficoltà

di Massimo Cannella

Sono in vigore una serie di agevolazioni a favore delle fasce disagiate francamente insufficienti per affrontare le difficoltà di pensionati, lavoratori e delle loro famiglie. Nello stesso tempo il Governo ha ridotto o tagliato molti contributi. Credo utile indicare i contributi ai quali si può accedere.

Agevolazioni per l'affitto

Contributo straordinario alla locazione per licenziati o mesi in mobilità o con sfratto esecutivo:

- euro 1.500, contributo una tantum ai nuclei familiari che risiedono in affitto, sia sul libero mercato che in edilizia economica residenziale pubblica (con esclusione dei contratti a canone sopportabile e dei contratti di locazione temporanea per studenti) nei quali uno o più componenti hanno subito un provvedimento di licenziamento o di messa in mobilità a partire dal 1° gennaio 2009 e persista tale condizione all'atto della domanda.

- euro 2.000, entità del contributo erogabile una tantum ai nuclei familiari che, a seguito di riduzione del reddito familiare, sono stati sottoposti a procedura di sfratto esecutivo a partire dal 1° gennaio 2010 e persista tale condizione.

Ricordo che può essere erogato un solo contributo per nucleo familiare.

Requisiti di partecipazione al bando

- residenza anagrafica e abitazione principale in Lombardia (nell'immobile oggetto del contratto di locazione)
- possesso della cittadinanza italiana o di un altro Stato membro dell'Unione Europea.

In caso di cittadinanza extra UE devono sussistere ulteriori requisiti:

- permesso di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno (almeno biennale, in corso di validità)
- residenza in Italia da almeno dieci anni oppure in Lombardia da almeno cinque anni.

Il bando resterà aperto sino all'esaurimento delle risorse stanziare e ancora disponibili.

Sinora su 5.800.000 euro sono stati distribuiti euro 4.332.000.

Fondo di sostegno all'affitto per il disagio acuto (Fsda) ex Fsa

È una misura finalizzata a sostenere le famiglie che presentano una situazione di disagio acuto e sono in difficoltà a rispettare le scadenze del canone di affitto, la cui condizione economica non permette di pagare il canone. Requisito di partecipazione: possesso di un Isee-fsa sino a 4.000 euro (fino allo scorso anno non c'erano limiti di reddito). Ciò limita in modo pesante la possibilità di ottenere contributi. ■

Come vivono gli anziani? Indagine a Bellano

Intervistatori d'eccellenza i giovani studenti

"L'invecchiamento attivo e il rapporto tra le generazioni" è stato il tema del convegno, coordinato da **Erica Ardentì**, segretario generale Spi Lombardia e concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi, che ha ben caratterizzato questa 18ª edizione dei *Giochi di Libertà*.

È stato molto apprezzato il dvd realizzato dai ragazzi delle terze medie di Bellano, su iniziativa dello Spi di Lecco, unitamente al Comune di Bellano e dell'Istituto comprensivo Mons. Luigi Vitali. Un'indagine sulle condizioni degli anziani bellanesi coordinata dagli insegnanti Rita Rossi,



Laura Rossi e Silvia Sassella. Erano presenti gli studenti e numerose autorità: il sindaco **Roberto Santalucia**, il vice **Giuseppe Scaccabarozzi**, l'assessore ai servizi sociali **Sergio Gritti** e il consigliere

comunale delegato alle problematiche giovanili **Ornella Balbiani**.

Le condizioni di vita, bisogni, necessità dei pensionati ultra 60enni sono stati al centro di un'indagine. L'aspetto particolarmente interessante di questa iniziativa è il seguente: nella rilevazione dei dati sono stati coinvolti i ragazzi della terza A e della B della locale scuola media chiamando a collaborare anche gli anziani. "È positivo il fatto che dei giovanissimi si siano proposti con entusiasmo - spiega **Sergio Pomari** - Hanno avuto così modo di conoscere direttamente le esigenze della popolazione anziana che vive nel loro paese, aspetti che a loro probabilmente sfuggivano: dove e come vive questa importante e numerosa parte della comunità bellanese. È la prima esperienza di questo genere organizzata nella nostra provincia. Auspicio che altri Comuni portino avanti analoghe iniziative". ■



SERVIZI PER TE

CGIL

CSF

CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746

Giochi di Liberetà

Pensionati a l'Aprica

di Armando Sala

Provenienti da tutta la regione, circa novecento pensionati dello Spi e loro familiari hanno voluto partecipare all'Aprica dall'11 al 14 settembre ai Giochi di Liberetà, promossi dallo Spi-Cgil Lombardia in collaborazione con gli Spi territoriali. Non c'è stato l'afflusso degli anni scorsi, svoltisi a Bormio e ben organizzati. La crisi si è fatta sentire anche in questa quattro giorni di festa che ha consentito di partecipare a un importante convegno, mostre e gare. Nel PalaSport, gremi-tissimo, sono intervenute le segretarie generali nazionale e regionale Spi **Carla Cantone** e **Anna Bonanomi**. ■



Tre diplomi di eccellenza per i pensionati lecchesi

Anche quest'anno i pensionati lecchesi hanno ben figurato ai Giochi di Liberetà vincendo tre diplomi di eccellenza con **Pierluigi Casiraghi** (Poesia), **Dina Vergottini** (Pittura) e **Valentino Fumagalli** (Fotografia).

Giornata no per Matteo Mainetti nel tennis (in coppia con Marcello Crini) che proprio negli incontri decisivi si è infortunato ed è stato costretto al ritiro. Anche Paolo Ostini è stato tradito dalla dea bendata: vincitore nelle due precedenti edizioni del torneo di dama, il nostro campione è stato vittima di dubbie interpretazioni regolamentari, di continui spostamenti delle sedi delle finali in località non proprio adatte (nella stessa sala si giocava al calcio ballilla), giungendo fisicamente stremato alla finale, dopo aver battuto nelle eliminatorie i più forti concorrenti.

Nelle selezioni provinciali si erano qualificati per la fase regionale:

Briscola: Angelo Bassani-Andrea Viscardi (Paderno d'Adda), Marcello Nava-Carlo Panzeri (Paderno d'Adda), Gino Ruffinoni-Antonio Marulla (Mandello Lario)

Dama: Paolo Ostini (Mandello Lario)

Tennis: Matteo Mainetti-Francesco Crini (Mandello Lario).

Poesia: Pierluigi Casiraghi (Viganò), Daniele Tentori (Calolziocorte), Patrizia Acerboni (Bellano)

Lettere: Vera Carusi (Imbersago)

Fotografia: Sergio Viganò (Merate), Valentino Gigri Fumagalli (Airuno)

Pittura: Giuseppe Salomoni (Cernusco), Dina Vergottini (Lecco), Francesca Sisti (Imbersago)

La partecipazione ai Giochi di Liberetà è stata aperta a familiari e anche ai non iscritti alla Cgil. Ha coordinato l'organizzazione dei Giochi Nunzia Bianchi.

"Desidero ringraziare, a nome di tutto lo Spi i volontari che si sono prodigati nell'organizzazione e nella gestione dell'evento. In particolare voglio citare Emiliano Nava, Angelo Bassani, Carlo Rovelli, Andrea Viscardi, Ghia Giussani, Marilena Frigerio, Tiziana Ratti, Michelle Hubert, Alessandro Riva, Antonio e Chiara Sabadini, Jolanda Valsecchi, Rita Scanagatta, Felice D'Angelo, Rosanna Ghezzi, Roberto Ponzoni, Gabriella Panzeri, Enrica Milesi, Mario Lavelli, Giancarlo Panzeri e Franca Cazzaniga". ■

